Anno 55 - Numero 301

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIOVEDI 30 Dicembre 1920

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Continua la tregua delle armi a Fiume e sulle rive del Quarnaro

Le laboriose trattative di Abbazia - L'imminente partenza di D'Annunzio

Continuano le trattative fra i delegati fiumani e il generale Ferrario

(dal nostro inviato speciale)

ABBAZIA, 29, (ore 18. — Vi segnalo una sensibile ondata di ottimismo nelle sfere governative e militari della Venezia Giulia nei riguardi delle trattative in corso fra il generale Ferrario e i delegati della Reggenza del Carnaro.

Un fatto intanto è stabilito: che la sospensione delle ostilità ha avuto luogo senza l'accettazione da parte del generale Caviglia della clausola N. 2 delle condizioni avanzate dalla Reggenza, clausola che richiedeva, come è noto il «ritiro delle truppe regolari fuori dei confini della Venezia Giulia, al di là dell'antico confine» cioè oltre l'Judrio.

Posso assicurarvi infatti che mentre si fanno fondate speranze che le trattative conducano ad una immediata cessazione della lotta fratricida le truppe del generale Caviglia si stanno rafforzando sulle posizioni entro i sobborghi della città martire.

Alle 18 di stasera continuava ancora il convegno fra i delegati fiumani e il generale Ferrario.

D'ANNUNZIO HA RASSEGNATO I POTERI POLITICI E MILITARI

Le trattative sono state rese più facili dal fatto che, com'è noto, **il Comandante ha rassegnato i poteri politici e militari della Reggenza nelle mani del Consiglio Comunale di Fiume,** il quale è venuto in questo modo ad assumersi la intera responsabilità politica della situazione attuale e delle trattative.

Nel colloquio di oggi i signori Gigante ed Host Venturi hanno recato col generale Ferrario, con l'incarico di trasmetterla al generale Caviglia, una dichiarazione dei cittadini maggiorenti fiumani sulla quale le autorità politiche militari mantengono il più assoluto riserbo.

Posso assicurarvi in modo assoluto che la cessazione delle ostilità è in questo momento completa, sia da parte dei regolari, sia da parte dei legionari.

Da stasera il Comando dei regolari ha disposto perchè le proprie vedette non rispondano neanche ai colpi di fucile isolati.

Sulla base dei risultati dei colloqui di oggi da Abbazia sono stati trasmessi poco fa gli elementi per poter rassicurare la nazione sulla situazione attuale.

UN COMUNICATO UFFICIALE

Sulla base di questi elementi sarà stanotte diramato un comunicato ufficiale che suonerà press'a poco così:

« **Sono in corso trattative coi fiumani; si spera che esse possano approdare a buoni risultati. Intanto da ieri sera sono state sospese le ostilità fino a tempo indeterminato.**»

Mi si faceva notare dalle autorità competenti che il comunicato parlerà di «**trattative coi fiumani**» e non di «**trattative con la Reggenza**» e ciò appunto in seguito alla abdicazione dei propri poteri da parte del Comandante nelle mani del Consiglio Comunale fiumano: abdicazione avvenuta dopo la pubblicazione di un violento manifesto nel quale il Comandante affermava che avendo constatato come il popolo italiano gozzovigliava tranquillamente nelle feste natalizie mentre a Fiume si moriva egli si disinteressava della situazione e delle trattative «**rinunciando a morire**».

I MOLTEPLICI PROBLEMI DA RISOLVERE

Gravi e molteplici sono le questioni su cui verte la discussione fra Gigante e il generale Ferrario; basta accennare alla questione della sistemazione del corpo dei legionari per i quali i fiumani chiedono l'amnistia. Altra grave questione in discussione è quella del porto Barros e del Delta che i fiumani (anche gli autonomisti Zanelliani) non intendono cedere alla Jugoslavia. Di qui la lentezza delle trattative dovendo su di esse essere inteso anche il pensiero del Governo centrale.

La restituzione delle isole

LE TRUPPE NON ENTRERANNO A FIUME

ROMA, 29 (notte - per telefono). — L'«Epoca» ha da Abbazia: Essendosi d'Annunzio ritratto in disparte i particolari dell'accordo saranno discussi domani mattina direttamente fra le nuove Autorità della città di Fiume e il generale Ferrario.

Esse si sono già impegnate a restituire le isole di Arbe, Veglia e lo scoglio di San Marco e tutte le navi ed il materiale da guerra che sarà preso in consegna da un rappresentante del Governo.

Probabilmente, continua l'«Epoca», le nostre truppe non entreranno a Fiume, giacchè il Podestà dottor Gigante, ritiene di poter assicurare l'ordine pubblico con qualche migliaio di fiumani che facevano parte delle truppe di d'Annunzio e che costituiranno ora il nucleo delle forze armate del nuovo Stato.

LA PROROGA DELLA TREGUA

ABBAZIA, 29. (notte - per telefono) — Per dar modo di definire i punti di accordo per Fiume è stata nuovamente prorogata la sospensione d'armi fino a mezzogiorno di domani giovedì.

NOTTE TRANQUILLA

TRIESTE, 29 (ore 10). — La notte è passata tranquilla da ambo le parti.

Era necessario e doveroso sospendere le ostilità

(dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 29 (ore 20) — E' opinione generale negli ambienti patriottici triestini che la sospensione delle ostilità e la ripresa delle trattative sia cosa alla quale il generale Caviglia doveva necessariamente venire dopo la prima prova del fuoco alle porte di Fiume.

Rilevanti perdite si sono avute tanto da una parte che dall'altra; lo attestano i numerosi feriti ricoverati negli ospedali; ma elementi informatori attendibili dichiarano che l'azione delle truppe regolari contro la città ha dovuto limitarsi a una pressione militare, in quanto che i reparti attaccanti hanno ripugnato, nella maggior parte di sparare contro i difensori di Fiume.

Si vuole che di conseguenza il generale Caviglia, non potendo fare assoluto affidamento sulle sue truppe e considerato il modo disperato col quale si difendevano i legionari, sia entrato in trattative con i delegati di Fiume, trattative sulle quali, nei circoli avanzati di qui si nutre scarsa fiducia.

LA DIFESA DELLA CITTA'

Stando a quello che narrano i feriti, i legionari si sarebbero schierati in profondità su due linee: una prima costituita da avanguardie e l'altra chiamata di estrema difesa e come tale costituita e fortemente armata.

I feriti dichiarano inoltre che i legionari sono molto bene addestrati e che danno prova di uno stoicismo impressionante e di una grande abilità guerriera.

Negli ultimi combattimenti nei sobborghi della città si sono visti donne e ragazzi agire assieme ai legionari.

I reparti che si avvicinarono a Fiume il primo giorno credevano in una occupazione pacifica della città e rimasero profondamente sorpresi quando venne loro ordinato d'usare qualunque mezzo pur di andare avanti.

Si assicura inoltre che i primi morti nel conflitto furono due ufficiali fiumani colpiti in un posto avanzato della città, mentre stavano osservando i movimenti delle truppe assedianti.

Perchè i legionari disponevano di abbondanti munizioni

L'ARMATA FIUMANA

(dal nostro inviato speciale)

ABBAZIA, 29. — E' stato più volte accennato in questi giorni, anche sui comunicati del generale Caviglia all'abbondante munizionamento di cui dispongono i legionari fiumani. Infatti esiste a Fiume, a disposizione del Comandante, un arsenale di colossale efficienza.

Basta pensare che rimasero a D'Annunzio il munizionamento e l'armamento delle truppe regolari austro-ungariche, poi il munizionamento e l'armamento delle truppe francesi ed inglesi di occupazione internazionale; poi le dotazioni belliche delle truppe regolari italiane che abbandonarono la città; le armi degli ex regolari della spedizione di Ronchi; ed infine tutta l'enorme quantità d'armi e munizioni catturate da D'Annunzio col piroscafo «Persia» e che erano state destinate dalla Francia all'armata del generale Wrangel.

Inoltre fino dal tempo in cui il generale Grazioli era Governatore di Fiume, pervenne al corpo dei volontari fiumani una grande quantità di gelatina esplosiva che trovasi tuttora in possesso dei legionari.

Sembra accertato che il corpo «volontari fiumani» trasformatosi poi in armata fiumana composto di un migliaio di giovani chiamati regolarmente alle armi, non partecipi attualmente alle operazioni contro le truppe regolari non avendo il Comandante sull'armata fiumana alcun ascendente e nessuna prerogativa di Comando.

L'arrivo a Trieste dell'ammiraglio Simonetti

(dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 29. (ore 18) — Col treno delle 16 proveniente da Pola è arrivato l'ammiraglio Simonetti. Sembra che l'ammiraglio sia stato chiamato d'urgenza a colloquio col generale Caviglia.

La squadra navale è rientrata a Pola

(dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 29. (ore 18). Sono informato da persone giunte stassera da Pola che la nave «Andrea Doria» assieme a tutta la squadra che ha bombardato la città di Fiume nei giorni scorsi è rientrata alla base navale di Pola.

La lettera con cui il Comandante rassegna i poteri

L'AMNISTIA PER I LEGIONARI

ROMA, 29. (notte - per telefono) — Stamane alle ore 10 ad Abbazia i parlamentari fiumani dottor Gigante e capitano Host Venturi, hanno presentato una lettera del Comandante Gabriele d'Annunzio, con la quale rassegna i poteri nelle mani del Sindaco della città e nel popolo di Fiume.

Nella lettera d'Annunzio dichiara di accettare le condizioni dettate dal generale Caviglia, di prosciogliere dal loro speciale giuramento i legionari e di discioglierli sul posto.

Ai legionari sarà concessa l'amnistia, purchè passati a Fiume prima dell'ultima intimazione.

Il duca d'Aosta è a Napoli

ROMA, 29. — Il Duca d'Aosta trovasi attualmente a Napoli. Dopo ciò la voce corsa che egli si sia recato ad Abbazia non ha alcun fondamento.

La decisione di D'Annunzio annunciata da un radiotelegramma

ROMA, 29. (notte - per telefono). — La «Tribuna» ha da Abbazia: Gabriele d'Annunzio ha lanciato un radiotelegramma per mezzo della Stazione che ha a sua disposizione.

Esso annuncia che non appena finite le modalità tra i rappresentanti di Fiume ed il generale Ferrario, partirà da Fiume in aeroplano.

L'arresto del segretario del Fascio e di duecento fascisti

(dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 29 (ore 18). — In questo momento venga informato che anche il noto segretario politico del fascio di combattimento avvocato Giunta è stato arrestato per misure di P. S.

Lo stato d'assedio è tutt'ora mantenuto. Numerose squadre di guardie regie e carabinieri percorrono le vie della città.

Tutti gli edifici pubblici sono piantonati.

La fuga di Dagnino

TRIESTE, 29 (notte). — Continua lo arresto dei fascisti che sommano già a circa duecento. La città è imbandierata a lutto.

Il noto fascista Dagnino arrestato pochi giorni fa è fuggito stanotte dalle carceri di San Giusto.

L'«Idea Nazionale» processata per apologia di reato?!

ROMA, 29. — I giornali dicono che la questura ha deferito all'autorità giudiziaria il giornale L'«Idea Nazionale» per apologia di reato.

Il manifesto del Rinnovamento

ROMA, 29. (notte - per telefono) — I deputati del Gruppo di Rinnovamento, hanno deciso di lanciare un manifesto al paese. L'on. Orano è stato incaricato di redigerlo.

Continuando la tregua

La tregua continua. Il paese che non voleva credere che per dare l'indipendenza e la libertà a Fiume fosse necessaria una lotta fratricida che non poteva comprendere perchè, dopo il fallimento del tentativo di impadronirsi di sorpresa della piazza, si era voluto passare all'impiego delle grandi forze, aggravando l'errore di un'impresa di polizia che non doveva mai cominciare; il paese accoglie, con immensa soddisfazione, l'annuncio della tregua del sangue pattuita ieri ad Abbazia e lo ritiene preludio di una immancabile conciliazione.

Sia prossimo il giorno, in cui l'Olocausta — sicura della sua libertà e della sua indipendenza — padrona di tutto il suo territorio, dei suoi moli e delle sue navi — deponga la veste del combattente e riprenda la missione luminosa di città italiana, centro dei commerci e delle industrie dell'Alto Adriatico, che fu, e rimarrà sempre, alla civiltà latina, con beneficio di ogni altra gente.

Per raggiungere questa mèta, come è nella volontà della nazione, è però necessario che il governo italiano trovi consigli e avvedimenti meno fallaci di quelli avuti e seguiti finora, nei riguardi di Fiume e del Quarnaro, e che si affidi agli uomini del commercio e delle navigazioni del paese e non a parlamentari e a burocratici, di cui si premiano per solito oscuri servigi e tanto meno agli affaristi internazionali di cui con grave scandalo ha voluto servirsi anche in questa circostanza.

Altri commenti francesi

PARIGI, 29. — Commentando gli avvenimenti di Fiume, il «Petit Journal» scrive: « Quando sarà esaurita la questione di Fiume, l'atmosfera politica sarà risanata. Il trattato di Rapallo potrà essere applicato in tutte le sue disposizioni. L'Italia e la Jugoslavia continueranno a sviluppare le relazioni cordiali delle quali la conclusione del trattato ha segnato il principio e le potenze amiche ed alleate dei due paesi non potranno che rallegrarsi di questo felice risultato ».

Perchè il senatore di Brazzà ha risposto «NO» a «Rapallo»

Ecco il testo della dichiarazione di voto sul trattato di Rapallo del senatore friulano Filippo di Brazzà:

«Succeduto ad un ministero, il quale passerà alla storia sotto il nome del Ministero delle rinunzie, e della svalutazione sistematica della nostra splendida vittoria, l'attuale ministero aveva dinanzi a sè, come tutti gli oratori che hanno preso parte a questa importantissima discussione hanno riconosciuto, un compito estremamente difficile. Due erano i principali problemi da risolvere: quello dei nostri confini terrestri e quello della sistemazione dell'Adriatico.

«Se esso ha risolto il primo, in modo da soddisfare le esigenze della nostra difesa dal lato di terra, e di ciò tributo le più ampie lodi ai negoziatori, specialmente tecnici dell'attuale trattato, non posso dire altrettanto del secondo.

«Senza entrare in apprezzamenti personali, che sarebbero molto severi, a quanto hanno asserito eminenti competenti in questa materia, preferisco lasciarne alla storia il giudizio.

«Ciò premesso, associandomi ai sentimenti espressi dagli oratori che mi hanno preceduto, e dal Senato in favore dei nostri fratelli dalmati, e specialmente a quelli del collega generale Zupelli, dichiaro che voterò contro.

Filippo Di Brazzà

Il valico del Brennero resta all'Italia

ROMA, 28. — A proposito delle voci corse secondo le quali la commissione per la delimitazione della frontiera italo-austriaca non avrebbe assegnato all'Italia il valico del Brennero, i giornali dicono che tali voci non hanno alcun fondamento. Infatti risulta che il tracciamento della frontiera in corrispondenza del Brennero non ha finora costituito oggetto di esame da parte della predetta commissione ed inoltre il diritto dell'Italia sul valico stesso non è in alcun modo contestabile.

L'incendio del pastificio Fumaroli

ROMA, 29. (notte - per telefono) — Oggi nel pomeriggio si è manifestato un grave incendio nel pastificio Fumaroli in via Capo d'Africo.

Accorsi i pompieri hanno circoscritto l'incendio che minacciava gli stabili vicini.

Gran folla si era riversata verso il quartiere e la polizia è stata costretta a chiudere gli sbocchi.

Il sindaco di Roma si è recato sul posto.

I danni sono ingenti. Il fuoco è stato domato alle ore 19.

LA NOTIZIA D'UN PRESTITO FORZOSO E' FALSA

ROMA, 29. (notte - per telefono) — La notizia circolante in alcuni ambienti di un prestito forzoso è assolutamente falsa.

Ciò che disse il nuovo presidente sui rapporti fra l'Italia e l'Austria

VIENNA, 27. — Il presidente della Repubblica, dott. Hainisch ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'«Agenzia Stefani»: I rapporti attuali fra l'Austria e l'Italia sono veramente corretti ed amichevoli. L'Italia, la prima forse tra i paesi già nemici, ha compreso che, in senso morale la nuova Austria non può essere considerata lo Stato successore della cessata monarchia. Con questa, veramente, non ha di comune che il nome. Lo spirito democratico si è imposto nella nuova repubblica, come il principio che tutto informa. L'opinione pubblica austriaca si è amalgamata in questa confortante trasformazione ed è quindi comprensibile che si notino oggi indizi molto confortanti di sincera simpatia che noi cordialmente contraccambiamo. I contrasti esistenti in passato tra la monarchia e lo Stato italiano non hanno più ragione di essere e non possono quindi più influire sui rapporti dell'Austria attuale verso la grande democrazia italiana. Abbiamo constatato in modo indubbio che il vostro governo ripetutamente seppe dare efficacissime prove di operosa simpatia verso di noi in ogni momento della spaventosa crisi che ci ha colpiti. Ciò premesso, è assai facile prevedere che i due paesi cammineranno in comune accordo verso un avvenire di leale e viva amicizia, feconda e duratura. L'idea democratica alla quale s'inspira ogni atto del nostro governo, saprà dirimere eventuali dissensi e l'Italia saprà apprezzare al suo giusto valore la reciproca amicizia. Io nutro la più viva simpatia per il laborioso popolo italiano, che con fede tenace tende al suo progresso massimo, e la sua storia presenta tanti punti di contatto con la nostra. (Stef.)

Il medio evo tornato in Russia

GLI ESERCITI BOLSCEVICHI VIVONO RAZZIANDO NELLE CITTA' E CAMPAGNE

BUCAREST, 26. — Secondo informazioni ricevute dalle autorità militari rumene; i rossi avrebbero concentrato sulla riva sinistra del Dniester sei divisioni ad effettivi ridotti. Il numero totale delle truppe rosse ammonterebbe a 18.000 uomini. L'esercito bolscevico, in seguito alla cattiva organizzazione dei vettovagliamenti, è obbligato ad approvvigionarsi come può, sul luogo ove si trova.

BUDAPEST, 28. — Il «Corrispondenz Bureau ungherese» pubblica: I giornali romeni hanno diffusa la voce di presunti concentramenti di truppe. Si dichiara da fonte bene informata che tali notizie sono completamente false.

COSTANTINOPOLI, 26. — La seconda armata rossa avanza verso la Grecia. I bolscevichi concentrano grandi grandi forze sul confine.

TIFLIS, 28. — Una missione kemalista è arrivata a Tiflis. Essa cercherebbe di accordarsi colla missione bolscevica su tutte le questioni relative al Caucaso.

Le razzie nel territorio di Riga

RIGA, 27. — Nella scorsa notte parecchie compagnie bolsceviche hanno eseguito una ricognizione in territorio lettone. Queste truppe hanno in seguito ripassato la frontiera e sono rientrate nei loro accampamenti senza che vi siano stati scontri coi contingenti lettoni. A Riga, però, la situazione è considerata come seria, perchè si teme un nuovo assalto dei bolscevichi. Il numero totale dei bolscevichi ammassati all frontiera è valutato a 60 mila uomini.

La flotta di Wrangel a Biserta

BISERTA, 28. — Sei navi russe di trasporto, alcuni rimorchiatori e tre torpediniere sono arrivate ieri. La corazzata «Kronstadt» è arrivata oggi. Tutte queste navi sono sottoposte ad una rigorosa quarantena perchè provengono da Costantinopoli.

Lenin cerca di influire sul Congresso socialista francese

TOURS, 28. — Nella seduta antimeridiana del Congresso socialista è continuata la discussione sull'adesione alla Terza Internazionale. Lebat, deputato e sindaco di Boubois, si è pronunciato contro l'adesione ed ha combattuto con forza la dittatura del proletariato. Il presidente Lembat ha comunicato al Congresso un telegramma di Zinowieff inviato da Riga, nel quale è detto che il Comitato esecutivo della Terza Internazionale accetta la mozione Loriot-Cachin-Frossard, ma respinge la mozione Longuet-Faure. Il telegramma è firmato oltre che da Zinovieff, anche da Lenin e Trotzki e da altri membri del Comitato esecutivo, e domanda al Congresso di liberarsi dagli elementi riformisti.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI IN SVIZZERA

I contratti sono pezzi di carta

BERNA, 29. — In seguito allo sciopero parziale dei tipografi a San Gallo ed a Berna, i giornali borghesi pubblicano un foglio comune. A Ginevra i giornali sono ridotti. Le organizzazioni padronali dichiarano che lo sciopero è una violazione del contratto di lavoro il quale non a valore alcuno se gli operai lo ignorano a loro piacimento. I padroni si dichiarano daccordo sull'aumento dei salari, ma non delle proporzioni e per le categorie indicate dagli operai.

Si torna annunciare la pace fra la Russia e la Polonia

VIENNA, 28. — Notizie giunte nella notte assicurano imminente la firma del trattato di pace tra la Polonia e la Russia. Nel trattato di pace saranno contemplate delle speciali disposizioni per i traffici tra la Germania e la Russia.

BERLINO, 29. — Il Governo tedesco ha diretto alla Conferenza degli ambasciatori una nota con la quale protesta contro le condizioni del trattato di pace che esigono il ritiro del materiale di artiglieria dalle frontiere dello Stato. Il governo invoca come motivo la incertezza della situazione alla frontiera russo-polacca.

BERLINO, 28. — Si ha da Mosca: Alla riunione dei Soviet Lenin ha dichiarato che quanto prima sarà conchiuso un trattato commerciale tra la Russia e la Polonia.

UN PRANZO ALL'AMBASCIATA DI PARIGI

PARIGI, 28. — L'ambasciatore d'Italia co. Bonin Longare e la sua signora hanno offerto un pranzo nelle sale dell'ambasciata, in onore del sig. Paoul Peret, presidente della Camera, e della sua signora. Hanno partecipato al banchetto l'ambasciatore inglese con la sua signora, il ministro della Marina generale Gouraud, il generale Veigand e altre notabilità italiane e francesi.

Un altro malinteso

BERLINO, 28. — Il «Wolff Bureau» dice: La Commissione militare interalleata di controllo ha rimesso il 23 corrente, al Ministero degli affari esteri tedesco una nota nella quale dichiara di non essere soddisfatta della maniera con cui si è proceduto alla riorganizzazione della polizia tedesca. Siccome la riorganizzazione della polizia è stata fatta in tutti i particolari secondo i piani fissati d'accordo con la Commissione di controllo, la nota fa supporre che si tratti di un malinteso, che il ministero degli affari esteri sta occupandosi per chiarire.

COSTANTINO VISITERÀ L'ASIA MINORE

ATENE, 29. — Il giornale «Esperini» dice che il Governo si è occupato della visita che il re farà al fronte dell'Asia Minore, forse dopo le feste. Prima della partenza saranno regolati i particolari di tale visita.

Una statistica generale degli scioperi

LONDRA, 29. — E' stata pubblicata la statistica seguente, la quale fa un computo degli scioperi manifestatisi in tutto il mondo durante il primo semestre dell'anno:

Paese	Operai scioperanti	Giornate di lavoro perdute
Germania	1.866.358	18.201.660
Italia	1.781.230	21.650.200
Francia	1.186.670	19.358.100
Inghilterra	1.117.040	6.925.700
Stati Uniti	958.700	11.287.409
Spagna	724.700	11.630.100
Australia	303.940	7.602.000
Belgio	176.040	2.096.440
Austria	97.540	902.900

In complesso oltre 100 milioni di giornate di lavoro perdute e quasi 9 milioni di scioperanti.

Ecco che il proletariato italiano può vantarsi di avere portato l'Italia al... secondo posto nel mondo, se non addirittura al primo, per i 21 milioni di giornate di lavoro.... a braccia incrociate!

Una conferenza degli Stati centrali per gli scambi e le tariffe telegrafiche

PRAGA, 18. — I giornali annunciano che nella seconda quindicina di gennaio si terrà a Praga una conferenza telegrafica internazionale, alla quale parteciperanno l'Italia, la Czeco-Slovacchia, la Germania, la Polonia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria e la Jugoslavia. La conferenza tratterà i problemi attuali per gli scambi delle comunicazioni telegrafiche, e le tariffe, e l'istituzione di alcune linee internazionali dirette.

Il convegno di Zakopano fra min. bulgari e czeco-slovacchi

VARSAVIA, 28. — Dopo essersi fermato per poche ore a Cracovia il presidente del consiglio dei ministri di Bulgaria Stambuliski ha proseguito per Zakopano, dove è stato ricevuto dalle autorità e dal consiglio comunale. Il vice presidente dimissionario del consiglio Daszynski ha offerto una colazione in suo onore. E' giunto poscia il presidente Vitos che ha avuto con Stambuliski una conferenza alla quale ha partecipato anche Daszynski. Stamuliski ripartirà subito per Varsavia.

Per affrettare la liquidazione della Banca austro-ungarica

PARIGI, 29. — Allo scopo di procedere alla liquidazione della Banca d'Austria - Ungheria la commissione per le riparazioni ha incaricato il liquidatore della Banca stessa di convocare per il 10 gennaio 1921 a Vienna una conferenza alla quale saranno invitati i rappresentanti dei creditori compresi quelli degli stati della disciolta monarchia dualista e degli stati cessionari di una parte del territorio austro ungarico, i rappresentanti della banca austro ungarica nonchè delle banche interessate e quelli dei governi austriaco e ungherese. La situazione verrà quindi esaminata da tutte le parti interessate compresi i rappresentanti dei creditori appartenenti agli stati neutrali.

I motivi della condanna dei commissari del popolo

BUDAPEST, 29. — La sentenza nel processo contro i commissari bolscevichi constata che gli accusati non erano nè fanatici nè idealisti come sono stati rappresentati dalla loro difesa, ma tiranni che difendevano il loro potere usurpato tra l'esacrazione del popolo. La loro azione ha provocato all'Ungheria miseria, delitti e morti. — Dopo la lettura della sentenza gli accusati a morte hanno chiesto la grazia. Una informazione ufficiosa dice che la sentenza del tribunale sarà applicata con clemenza e che sono stati presi nella dovuta considerazione tutti i motivi in favore della grazia. Lo incartamento sarà trasmesso al reggente.

LA MORTE DI PAOLO BERNASCONI

ROMA, 29. — E' morto stamane Paolo Bernasconi vecchio e stimato giornalista, amico e collaboratore di Torelli Viollier. — Era stato per parecchi anni corrispondente da Parigi del «Corriere della Sera».

PER LA CARTA DEI GIORNALI

ROMA, 29. — Il diritto di esenzione dal dazio doganale per la carta da giornali è stato prorogato al 31 marzo 1921.

PER IL DAZIO DOGANALE sui cereali

ROMA, 29. — L'esenzione dal dazio doganale sulla immissione del grano e degli altri cereali e loro farine sul somolino e sul riso è stata prorogata al 30 Giugno 1921.

CAMBIO MILANO

Francia 173.70 — Svizzera 452.65 — Londra 105.05 — New York 30.05 — Berlino 40.20.

Cronaca delle Provincie

Da S. DANIELE

Risposta alla signorina T. Borlotti — Polemiche Magistrali. — Ci scrivono, 25 (rit.):

La poca conoscenza di una qualsiasi vasta Associazione, non esclude che se ne possano stimare gli avvenimenti con serena obbiettività. Il voler insistere nel giudicare con eccessivo rigore quelle manchevolezze che, studiate nei molteplici elementi, risultano necessità imprescindibili per la vita stessa dell'Associazione, dimostra o ignoranza o malafede.

Solo in questo senso ella si può permettere di sostenere pubblicamente delle accuse che non è mai arrivata a provare, nonostante il soverchio impiego di parole a cui costantemente ricorre.

In un primo momento i dirigenti dell'Unione credettero all'opportunità di gettare le basi per la costituzione di un Ente di previdenza e di cultura, sicuri del consenso di gran parte della classe. Le loro previsioni erano affrettate ed errate, lo riconosciamo, ed è per questo appunto che, per volere degli stessi unionisti principalmente e non della sola «Tomaseo» — come lei afferma — se ne ottenne la soppressione. Ora, se Ella ammette che da tutta l'Italia, dalle sezioni dell'Unione, comprese quasi tutte le friulane, si levò un grido di protesta, non possiamo non far risaltare la perfetta contraddizione con sè stessa, quando asserisce, come ha fatto nel suo precedente articolo, che alla direzione generale dell'Unione ci siano uomini capaci di coinvolgere l'organizzazione stessa. Non le sembra, egregia signorina, che gli unionisti, sempre vigili custodi della loro personalità apolitica, non si lascino coinvolgere con tanta facilità da quei tali rappresentanti che — secondo lei — mirano a secondi fini? E non è tutto.

Chi l'autorizza a lanciare con tanta leggerezza, ingiuriose affermazioni, come lei fa nel suo primo articolo e precisamente nel punto al quale noi l'avevamo chiamata, a danno di uomini la cui rettitudine, fino a questo momento, non è stata menomata da alcun elemento di fatto nei riguardi dell'Ente in parola? Se è così che Ella intende la sua religione, la nostra, sebbene non ne facciamo pubblica ostentazione, vale più della sua e di quella di altri difensori della cristiana associazione.

Ed eccoci nuovamente sulla questione dello sciopero, poichè dalla sua risposta abbiamo compreso che Ella intendeva riferirsi a quello del 1919, anzichè all'agitazione — morta nel suo nascere per la mancanza quasi assoluta di sostenitori tentata isolatamente dalla «Tomaseo» nel giugno u. s., per l'indennità ai piccoli Comuni.

L'Unione assumeva intera la responsabilità di quel primo sciopero, mentre i Tomaseisti, riuniti a Congresso a Modena, facevano parole e intimavano ai propri associati di non aderire al movimento. Quando però si avvidero che l'agitazione stava per essere coronata da successo, entrarono in campo con pretese alquanto puerili, come quella di non desistere dallo sciopero fino a quando non fosse stata accordata la detta indennità. Poteva l'Unione aderire ad una proposta così meschina, per veder forse compromessa la riconosciuta necessità dello sciopero, anche da parte dell' opinione pubblica, per quei miglioramenti che erano stati ormai conseguiti?...

In quanto poi alla sede delle vostre sezioni, ha forse ragione, egregia signorina. Sicuro, non c'è da scegliere! Son tempi difficili questi per gli alloggi, dice lei, e conviene adattarsi come meglio si può.

Fin qui, posto che lo desidera, possiamo anche convenire. Ci permetta però un'altra semplice obiezione: la lamentata deficienza di locali, dovrà ammetterlo anche lei, non esisteva nei beati tempi in cui si costituì a Udine la sezione «Caterina Percoto» della N. Tomaseo. Come va allora che anche quest'altra particella della cristiana associazione nazionale. E' stata ospitata proprio nei locali della Direzione Diocesana? — Una strana coincidenza anche questa, egregia signorina!... O grossolana ingenuità la vostra, quando ci venite a dire che soltanto il principio cristiano vi accomuna a quel partito dal quale vorreste far apparire, con comica semplicità, l'indipendenza vostra? Ma via, signorina più sincera e meno ingenua anche lei, altrimenti dovrà vedersi accollata una parte delle colpe che gravano sugli altri difensori, più o meno leali, più o meno onesti, della cristiana Tomaseo.

I fatti che siamo venuti fin qui esponendo, non temono smentite di sorta e rimangono indistruttibili anche di fronte alle pose minacciose di certi sostenitori della causa vostra. A questo proposito l'improvvisa comparsa in scena del «giovane maestro» (quante neamentesi abbiamo provocato in sì poco tempo!!...) neo Don Chisciotte di Buia, ci ha fatto sorridere di compassione in quanto il suo stolto dire ci mette in rilievo la pochezza del suo spirito, tutta la sua miseria intellettuale e morale. E' troppo facile, troppo comodo, contrapporre a serie argomentazioni, parole incomposte, banali trivialità, specie quando inveisce sotto la protezione di una maschera per ripararsi da quelle medesime invettive personali, che agli altri vengono scagliate.

Ma gli onesti ne giudicheranno.

Ne conviene anche lei signorina?

Continuino pure sulla loro via i bravi signori a «double face».

Dall'edificio, immaginato con somma perfidia, ma costruito sulla sabbia si divertano pure a trarre altre burlette non rimarrà di esso che polvere e lordura, uniche traccie. Noi però scansiamo col piede le loro sozzurre, che non ci toccano punto, e proseguiamo serenamente il nostro cammino.

G. Chiesaroli P. Biancato

Per dimenticanza era stato ommesso nella precedente corrispondenza, il nome di Biancato **(N. d. R.)**

La terza seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono 29:

Presenti 18 consiglieri, mancanti il notaio Genano ed il dimissionario Beinat

Ecco come si svolsero gli oggetti trattati e discussi:

Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta Municipale per lavori per l'acquedotto — Il Sindaco informa il consiglio come per questi lavori spetti al Comune la somma di lire 27 mila e che l'impresa della luce elettrica si assuma le altre 50 mila circa

In questo punto il consigliere prete di Villanova chiede se in detto progetto si sia pensato anche per la frazione di Villanova che scarseggia molto di acqua.

Il Sindaco gli risponde subito che pur troppo anche qui scarseggia l'acqua in causa delle rotture per l'alluvione ed assicura l'interpellante che nel progetto è pure compresa la sua frazione

Il signor Collino raccomanda che per quest'opera si trovi persona provetta affinchè non si sprechino malamente i danari del comune Il Sindaco annuisce

Dimissioni del consigliere Beinat. — L'assessore Menchini riferisce come egli è incaricato, si sia parlato del sig Beinat perchè ritiri le dimissioni ma che non ha potuto convincerlo

Il Sindaco informa che sarebbe parere suo ed anche della giunta di respingere le dimissioni

Il Consigliere Della Maestra si esprime nel senso che il signor Beinat con troppa leggerezza ha presentato le dimissioni

Ma il Sindaco lo rimbecca dicendogli che egli per nessun motivo accoglierà questa frase contro un uomo che da trenta anni col suo senno, col la sua intelligenza colla sua operosità si è reso benemerito del comune in qualità di amministratore ed invita il consiglio a respingerlo.

Per la non accettazione perora in proposito anche il consigliere Marchesini.

E difatti il consiglio le respinge ed incarica il sindaco a far pratiche personalmente in questo senso presso il consigliere Beinat.

Provvedimenti per il dazio consumo. — Questo oggetto che doveva trattarsi in seduta pubblica è stata rinviata la discussione in seduta segreta.

Il signor Collino soltanto fece una carica a fondo contro l'attuale direzione, ma il consiglio con 17 voti contro il solo di Collino nominò in società Pellizzari Celeste e conte Pippo Ronchi ad esigere il dazio coll'aggio del 15 per cento.

Domanda della frazione del Cimano di Majano per essere aggregata a San. Daniele — Approvato all'unanimità.

Affittanza locali del Comune all'essicatoio bozzoli. Con 11 voti 4 contrari e 3 astenuti perchè cointeressati si affittano i locali per sette anni a lire 1200 l'anno.

Istanza di D. Peverini per acquisto di ritagli stradali. — Venne rinviata per un maggiore studio.

Contributo erigendo monumento ai caduti. Con voto unanime si approva il contributo di lire 7000 e lire 100 per una volta tanto alla Deputazione Veneta di Storia Patria e lire 12 annue quale socio il Comune alla Società Filologica Friulana. — All'Albero di Natale per il Giardino d'Infanzia lire 250 ed approvò un aumento sulla tariffa della pesa pubblica.

Sulla domanda di classificazione in III categoria delle opere idrauliche di difesa al Tagliamento approvato con partecipazione al Consorzio di Dignano - Ragogna - San Daniele.

Da ultimo nominò con voti unanimi a vice segretario interinale il signor Bonomi Giovanni.

DA CODROIPO

Strascici del tafferuglio. — Ci scrivono, 28:

Spett. Direzione « Giornale di Udine »

Con viva preghiera di pubblicazione, ricostruisco il fatto della sera del 21, dandone chiara affermazione e fiera smentita alla versione data ieri dallo articolista, certamente male informato:

Io ed altri amici ci trovavamo uniti al Caffè Centrale quasi nell'ora della uscita dei clienti per chiusura dell'ambiente, a discutere del più e del meno, come si suole; un mio amico si accorge, giacchè era vicinissimo a questo, che un ufficiale seduto ad un tavolino con un suo compagno, con ironia pronunziava parole incivili, persistendo con sguardo provocatore all'indirizzo mio. Quando stavamo per uscire dall'ambiente, il mio amico mi fece segno dell'ufficiale, dicendomi: Domandagli che cos'ha con te: — alzatosi l' ufficiale, con veemenza gli disse di spiegarsi, ma l'amico non fa a tempo ad aprir bocca, che gli viene assestato una schiaffo; allora interviene un altro mio amico, giudicando abbastanza sconveniente l'azione dell'ufficiale, ma egli pure ricevè improvvisamente uno schiaffo. Subentra il capitano degli arditi per pacificare la questione e ci invitò per il domani ad un accordo bonario al Presidio; io dichiarai che non riconoscevo altra via di soddisfazione se non quella dell'autorità civile.

Termina poscia questo dibattito e si esce dal caffè. Varie persone s'erano già riunite in crocchio, informandosi dell'accaduto; gli ufficiali s'erano già avviati, eccettuato però l'ufficiale in questione, che si presenta nuovamente con atteggiamento provocatore e dice ai presenti: Ebbene sì! Sono stato io a dargli, se qualcuno ne vuole degli altri, io sono più che disposto.

Intervenni io con parole conciliative facendogli rilevare il modo scorretto del suo procedere. Fu un attimo: l'ufficiale, senza pronunciare verbo, gettando la mantellina, mi si scagliò brutalmente contro e con il calcio della rivoltella già impugnata preventivamente, mi colpì alla parte superiore dell'occhio destro, provocandomi una ferita, giudicata poscia dal dott. Ballico guaribile in giorni 6; in quel mentre io ebbi campo di reagire, assestandogli un forte pugno alla testa, mandandolo disteso svenuto a terra; cadendo abbandonò l'arma che immediatamente un mio amico raccolse, onde evitare ogni prevedibile disgrazia.

Sopravvenuti gli altri ufficiali, fui circondato e minacciato a mano armata, ma a mia volta riescii a svincolarmi dalle loro prese e fuggire da quel luogo che m'era divenuto tragico; contemporaneamente un ufficiale ha cominciato a sparare, rincorrendo un fuggitivo per circa 300 metri, e fu fortuna se un guaio non è avvenuto; ma non solo, perchè lungo la via l'ufficiale ha minacciato sempre con la rivoltella in pugno dei pacifici borghesi che passavano a caso di lì; un altro mio amico fu malmenato e bastonato, e riuscì a stento a mettersi in salvo.

Non un colpo fu sparato dai borghesi; e sarebbe una gretta calunnia contro i cittadini di questo paese mite e quieto il dire, come affermò l'articolista, che siano stati sparati dei colpi da ambo le parti.

Oltre che all'assoluta e testimoniata verità della mia versione, vi è la prova che la rivoltella raccolta e subito dopo consegnata ai carabinieri si riscontrò intatta. E a nome di tutte le persone calme e coscienziose che, unite a noi desiderano non vedere ripetersi simili fatti deplorevoli, abbiamo ricorso all'autorità civile e giudiziaria. **(Segue la firma).**

Da COLLOREDO di Montalbano

Dopo la tragica fine di due giovani

Ci scrivono 29:

La sera del 25 Girolamo Del Pozzo, di anni 16, figlio del sig. Arturo, già sindaco e commissario prefettizio del nostro Comune — non si sa bene per quali motivi, ma certamente per dispiaceri domestici, in un momento di abbandono, si gettava nello storico pozzo del Castello dei conti di Colloredo-Mels.

Ciò avveniva alle ore 21 circa. Precipitato nella profondità e trovandosi incolume, cominciò con forti grida ad implorare il soccorso. Accorsero sul posto dei giovanotti che poterono udire il disperato appello del Del Pozzo e fra questi vi era pure il giovane Collaone Carlo, che molte volte in simili disgrazie diede prove di coraggio non comune e di spontanea azione, senza badare al pericolo, in favore del prossimo pericolante. Questi si fece calare nella profondità del pozzo, con fermo intendimento di salvare il giovane ivi precipitato.

Si legò con una catena, si addossò il compagno suo Gerolamo e si fece tirare su; ma la sventura volle che, ad un certo punto e dopo aver raggiunto una bella altezza, la catena si spezzasse e salvando e salvatore precipitarono vertiginosamente nel baratro da cui erano saliti.

Il Collaone, non si perdette d'animo, invocò nuovamente affinchè gli si mandasse giù una corda; si riattaccò, riprese il giovane e si fece nuovamente innalzare; il destino è stato loro perverso poichè giunti quasi all'orlo della tazza del pozzo, si ruppe ancora una volta la corda e con grande raccapriccio degli uomini addetti al salvataggio dall'esterno, entrambi avviticchiati l'uno all'altro, in quell'ora tenebrosa ripiombarono nell'abisso; si sentì solo un tonfo atono che segnò il momento in cui i due disgraziatissimi ripercuotevano la superficie dei 6 metri d'acqua che contiene il pozzo.

Ritornano nuovamente a tentare di salvarsi, si cerca corde più resistenti mentre laggiù nell'oscuro i due disgraziati lottano contro la morte.

Ritentata la prova di elevazione dei due giovani, non riesce poichè sia per il freddo intenso, sia per l'esaurimento del Collaoni, questi abbandona, sviene e ricade in quel pozzo ove la morte inesorabile attendeva entrambi.

I FUNERALI

Oggi alle ore dieci ebbero luogo i funebri dei due disgraziati.

Fin dalle prime ore del mattino si notava un accorrere di gente dalle frazioni e dai comuni contermini.

La Cooperativa di Lavoro di Colloredo, della quale il Collaone era consigliere, fin da ieri aveva tutto predisposto per rendere imponente dimostrazione di affetto all'eroico giovane e di ciò dobbiamo darne una lode al bravo presidente signor Buriat Alberto.

La Sezione degli ex Combattenti aveva fatto altrettanto ed anzi per opera del signor Petrozzi Lino che ne è Presidente e del suo segretario signor Comino Massimo, coadiuvati da altri e specialmente dal signor Petrozzi Venusto, fratello al presidente, si aprì una sottoscrizione a favore della famiglia dell'eroe caduto. Così fu pure iniziata una da parte del signor Luigi Geretti, dell'ufficiale di posta che pel momento mi sfugge il nome e da altri.

Il corteo si formò sulla Piazza all'uscita dalla chiesa appena vi ebbero fine le esequie.

Aprono il corteo i bambini delle scuole del Capoluogo accompagnati dalle signore maestre del Capoluogo stesso; indi la banda musicale di Buia; la distinta cantoria di Vendoglio, numerosissime corone fra tante posso notare le seguenti: Gli ammiratori all'Eroe Carlo Collaoni — inviata dai signori conti Giuseppe di Colloredo - Mels — contessa Dora di Colloredo - Mels — prof. don Braida — Agnoli De Anna — Perez Alessandro — Furlani Giovanni — Ceschiutti Giuseppe agente del marchese Paolo di Colloredo — Fabbro Giovanni — Cristini Ernesto agente del conte Camillo di Colloredo — Perez Pietro agente dei nobili Nievo — Venir Primo — Lorenzoni Callisto — Noro Giovanni — Lorenzoni Massimo — Fabro Massimo — Franz Ciro e Luigi — Gasparini Enore — Zanini Lodovico.

Una inviata dal signor Arturo Dal Pozzo e Famiglia — una che i combattenti inviano al loro Carlo — la Cooperativa di Lavoro al loro amato Carlo — una della Cooperativa di consumo e numerosissime altre che data l'enorme massa di gente non potei distinguere la scritta di esse.

Seguono i sacerdoti salmodianti e notiamo che vi sono tutti quelli del Comune più il reverendo Parroco di Vendoglio, dietro ai sacerdoti venivano i due feretri portati a spalla da Combattenti, vengono infine le Bandiere delle Sezioni Combattenti di Buia e Colloredo. Molti combattenti, anzi dirò tutti, i soci della Cooperativa di lavoro e un fiumana immensa di popolo.

Colloredo non ha mai vista tanta gente come oggi venuta da tutte le parti per tributare i dovuti omaggi alla vittima per l'altrui salvezza.

Nato fra gl'intervenuti, il Sindaco di Colloredo signor Viezzi Luigi — il segretario signor Tavoschi — il sig. Piva Luigi delegato a rappresentare il sindaco di Maiano — il segretario di Maiano signor Efrem Bortolotti — il presidente della Sezione Combattenti di Maiano signor Galdino Asquini — il presidente della Sezione Combattenti di Colloredo di M. A. signor Ciro Petrozzi — il segretario della sezione signor Comino Massimo — tutto il Consiglio comunale di Colloredo — il presidente della Cooperativa di Lavoro signor Beinat Alberto — il vicepresidente signor Beinat Epifanio — il segretario signor Pietro Minisini — il signor Gaggia Giacomo ricevitore del dazio di Colloredo — la signorina Micoli Silvia, insegnante in Mels — il signor Cesare Gasparotto — il sig. Ceschiutti e Agnoli De Anna — il signor Cristini, il signor Franz Sisto e molti altri che mi è impossibile ricordare.

Il corteo procedeva lentamente quando giunto coi feretri all'altezza della sede municipale, sostò alquanto ed il signor Sindaco Viezzi Luigi a nome dell'amministrazione, porge il reverente saluto alle due vittime ed espone con calde parole l'atto sublime compiuto dal Callaone, indi si procede verso il lontano cimitero di Lauzzana. Nel tragitto la banda musicale di Buia suona delle marcie funebri che si riempiono il cuore di melanconia, mentre i cantori ed i sacerdoti alla loro volta recitano le orazioni di rito.

Giungiamo al cimitero; questo, come tutti i cimiteri di campagna consta di un rettangolo chiuso da muricciuoli, ma essendo aderente alla chiesa già parrocchiale, vi erge sopra come un loggione ad arena il sagrato di questa; ivi presero posto migliaia di persone, altri affollavano il cimitero, e moltissimi, non potendo trovar posto rimasero fuori sulla strada o per i brulli prati adiacenti.

Qui l'ex tenente di fanteria, Mansutti Luigi, pronunciò un breve discorso a nome della sezione degli ex combattenti: illustrò le rare doti dell'eroe scomparso, rievocò le sue gloriose gesta compiute sulle acque sanguigne del fiume sacro tanto da meritarsi la medaglia d'argento di motu proprio del Re e disse:

«Per queste tue elevatissime doti, per questi tuoi eroici esempi, per il tuo immenso sacrificio noi dobbiamo serbarti perenne il ricordo, dobbiamo tener vivo nei nostri cuori il senso della tua grandezza, dobbiamo additarti alle generazioni future quale esempio sublime di solidarietà umana».

Chiude poi con una invocazione alla bandiera affinchè, per i meriti che coronano l'Eroe, lei, simbolo della Patria lo baci per l'ultima volta.

«E tu, o bandiera, simbolo della grande Patria — egli esclama — guida ed inspiratrice di tanti e del nostro eroe, tu che venisti a noi dalle donne di Colloredo, omaggio graditissimo, curvati sulle spoglie esanime di questo tuo umile e grande gregario e bacialo per l'ultima volta ch'egli ben merita il bacio riconoscente della Patria».

Prende quindi la parola il signor Franz Sisto, pure un ex combattente, illustra l'alto eroismo dell'estinto, dice con sobrie parole la grandezza del suo sacrificio e gli porta l'estremo «vale» a nome dei combattenti tutti.

Indi il corteo si scioglie, lasciando in tutte le 4 mila persone che vi hanno preso parte un senso di dolore non comune per l'immane jattura che colpì quelle due giovani esistenze e per lo imponente manifestazione di affetto che venne loro tributato

Alle due desolate famiglie le nostre più sentite condoglianze, assicurando loro che i funerali di oggi, hanno fermamente dimostrato quanta parte vi prendano al loro dolore dei paesi intieri

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'assegnazione dello zucchero. Ci scrivono 28: Come va che a San Vito lo zucchero viene assegnato alla popolazione in minora quantità di quella praticata in altri paesi? Che fa e pensa la Commissione Annonaria?

Per la sollecita liquidazione danni di guerra e sospensione pagamento tasse. — Il ministero delle Terre Liberate, a seguito dell'ordine del giorno votato da questa Unione Esercenti, Industriali e Commercianti ha risposto con la seguente lettera:

Roma, 22 dicembre 1920

Onorevole Unione Esercenti, Comm. ed Ind. di S. VITO AL TAGLIAM.

«L'ordine del giorno, che codesto on. Consiglio ha votato il giorno 10 Dicembre 1920, mi era stato già segnalato da altre parti ed io ho già avuto occasione di manifestare il mio pensiero. Io mi rendo ben conto delle legittime impazienze e dello stato d'animo, specialmente dei piccoli danneggiati. i quali, più di ogni altro, hanno interesse di veder liquidati celermente i risarcimenti ad essi dovuti per poter ricostruire subito le loro piccole fortune distrutte dalla guerra. A questo problema, che è il più importante per la rinascita del Veneto, io non ho mancato e non mancherò di dedicare le mie cure perchè i desideri e i bisogni dei danneggiati siano convenientemente soddisfatti. E' intanto motivo di conforto il constatare che i provvedimenti fin qui emanati hanno determinato un sensibile miglioramento della situazione, come appare dalle cifre mensili dei concordati le quali rilevano un deciso sviluppo ascensionale, che è mio proposito di sempre più assecondare. Maggiori facilitazioni saranno concesse e un più notevole acceleramento sarà ben presto possibile produrre appena avrà ottenuto sanzione legislativa l'ultimo disegno di legge che si trova presentato davanti al Parlamento e nel quale sono stati ritoccati, i punti più importanti della materia del risarcimenti. In questo stesso disegno di legge sono anche contenute speciali norme riguardanti la gestione di cui è cenno nell'ultima parte dell'ordine del giorno votato da codesta on. Unione, per modo che si ha fiducia di poter anche a tale richiesta in breve convenientemente aderire. — Il ministro f.to **Raineri.**»

Da LATISANA

Gli affari dell'Annona. — Ci scrivono, 18: Precedentemente, abbiamo parlato circa il Forno comunale; oggi parliamo dell'Annona, sperando che dalle nostre parole abbia a sortire qualche effetto, come fu per il Forno. Tanto più dobbiamo parlare dell'Annona ora che diviene grave la situazione alimentare e s'impone una regolarità ed un ottimo andamento quale non si vide mai per il passato. Nelle città vi è, di solito, un assessore addetto alla sorveglianza ed al controllo di queste importantissime istituzioni.

Ma qui a Latisana nemmeno la lontana ombra di tutto ciò; cosicchè l'annona sembra una qualsiasi azienda privata, di cui il direttore, o i direttori, sembrano tanti padroni, non degli impiegati. Noi non vogliamo indagare ciò che era, e non vogliamo nemmeno sapere se vi è stata una spesa esuberante di benzina; ma ora bisogna praticare un preciso e permanente controllo su tutto ciò che può esservi di entrata, affinchè si possa poi avere uno schema di rendiconto, che non si è mai avuto, non solo, ma che circa il tempo passato, non si potrà nemmeno avere.

I componenti la Giunta comunale, invece di esibirsi in pubblici spettacoli, o quasi, dovrebbero pensare un po' a quelle coserelle per le quali appunto furono eletti.

Se ciò si volesse fare, non accadrebbero gl'inconvenienti della mancata dispensa dei generi alimentari tesserati, tanto più quando questi stessi generi si possono poi trovare, a prezzi favolosi, presso negozianti privati.

Domandiamo poi alla Giunta se non creda opportuno stabilire il preciso dovere degli impiegati dell'annona, e se non creda il loro numero esuberante per i servizi che prestano. E mentre ammoniamo questi impiegati, esortiamo la Giunta a volersi mostrare più proclive al lavoro; tanto più oggi che Latisana sente la mancanza di un amministratore.

Sala Teatrale. Con la film «La maschera ed il volto, si inaugura il magnifico salone degli spettacoli che a ragione può annoverarsi fra i migliori del Veneto. La sua splendida posizione e tutti i comforts di cui è dotato, formano un insieme artistico davvero rimarchevole. Ai proprietari sigg. Tavani Luciano, Fachini Eho, Colonna Gustavo, e Piccoli Augusto, che tanto si adoprarono affinchè il desiderio dei latisanensi si concretasse, vada il plauso di tutta la cittadinanza. Inoltre dobbiamo porgere i nostri complimenti al sig. Giacomo Torossi, costruttore e direttore dei lavori, sebbene nella esecuzione di qualche particolare del fabbricato, come le porte della facciata e la scalinata, non si sia attenuto a dei principii abbastanza elementari di edilizia.

Poi dobbiamo riunire nello stesso plauso la ditta costruttrice dell'impianto elettrico ed il professore Ellero, alla cui perizia fu affidato l'addobbo interno, consistente per lo più in mensole e magnifici rosettoni.

Albero di Natale. — In occasione delle Feste Natalizie furono versate le seguenti somme pro Asilo Infantile:

Minutello, L. 10 — Dal Lago Dina, lire 10 — Ditta P. Morassutti, 25 — Muzzoni G., 3 — Baraldi, 2 — Dal Lago G., 10 — Muzzoni Maria, 10 — Cagnolini Giuseppe, 10 — Veronese, 5 — Sellenati, 5 — Moretti, 2 — Dott. Morossi, 5 — Del Fabbro, 5 — Luis, 10 — Belotto, 3 — Silvestri, 2 — Carlini, 10 — Ganzini Don Angelo 10 — Trevisan Gina, 5 — Casasola, 3 — Zanelli Gisa, 5 — Zaneli Ernesto, 1 — Isoppi, 3 — Trevisan Carlo 5 — Bortoluzzi, 5 — Fller 2 — Baraldi 5 — Pittoni 10 — De Faccio 3 — Moro 5 — Matassi 1 — Larice 1 — Casasola Grazia 5 — Picotti Amelia 5 — Trevisan Speme 2 — Moro Mario 5 — Costantini 2 — Zanello 10 — Cigaina M 2 — Costantini Anna 2 — Zanelli Anna 5 — Petiziol 5 — Facchin Cat. 2 — Borghello 2 — Pasini 5 — Stroili Franca, 20 — Ellero Francesco 2 — Toffoli Maria 1 — Fetiziol Maria 2 — Domestici casa Stroili 5 — Sorelle Valle 5 — Bernardis 5 — Ellero prof. Francesco, 5 — Grandis 5 — Nigris 5 — Comand. 2 — Rosetti 2 — Gobbato 5 — Faggiani 2 — Busa 10 — Ing. Zatti 10 — Tenente Levis 10 — Ten. Gasparini 10 — Matassi 5 — Colonna 1 — Samueli 2 — Caneva 2 — Folos 2 — ... olli Francesco 5 — Gallina 5 — Minutello Umberto 5 — Romano 5 — Santini 5 — Larice Mario 5 — Colonna 2 — Zanelli Antonio 5 — Ciani 5 — Sangia 5 Caneva G. 4 — Gasparini Noemi 15 — Marin 5 — Paschini 1 — Paolini 5 — Lupari 5 — Cappellari 5 — Rossetti Rosina 5 — Impiegati danni di guerra, 13.

Avviso di concorso a Direttore della Tramvia Tolmezzo-Paluzza

A tutto il giorno 4 gennaio 1921 è aperto il concorso per la nomina del direttore tecnico ed amministrativo di questa tramvia. Le condizioni di stipendio sono fissate dalla tabella di cui regolamento tipo del Ministero dei LL. PP. La nomina verrà fatta il giorno 5 gennaio ed il prescelto dovrà entrare in carica al più presto possibile.

Verrà data la preferenza ai concorrenti domiciliati nei Comuni consorziati per l'esercizio della tramvia.

Tolmezzo, 24 dicembre 1920.

Il Presidente: — **Vittorio Cella**

Municipio di Camino di Codroipo

E' aperto il Concorso al posto di segretario Comunale a tutto il 31 gennaio 1921. Stipendio lordo L. 6000, indennità caroviveri ed alloggio gratuito. Documenti di legge.

per il Sindaco **L. Cozzi**

ABBONAMENTI PER IL 1921

Da oggi al 31 dicembre 1921 il «Giornale di Udine» riceve i nuovi abbonamenti alle seguenti condizioni:

REGNO e COLONIE

Anno	Semestre	Trimestre
L. 50	L. 25	L. 13

ESTERO

Anno	Semestre	Trimestre
L. 68	L. 35	L. 18

Avvertiamo i signori abbonati, ai quali scade l'Associazione al 31 dicembre, di rinnovare a tempo l'abbonamento per non incorrere nella sospensione del giornale.

Da RIVE d'ARCANO

Pranzo d'addio. Ci scrivono 29: — Dalla rappresentanza comunale vecchia e nuova, dagli impiegati e da una accolta di amici ed estimatori venne ieri offerto un pranzo d'addio al Commissario presfettizio signor Romano Biasutti che ha così degnamente assolto il suo alto compito prestando l'opera sua instancabile e benefica.

Il lieto simposio fu una vera e sincera espressione di riconoscenza e di lode tributati al festeggiato.

Nelle brevi, concise e significative parole del dottor Castellani, venne messa in evidenza la sua energia ed il suo tatto nelle questioni più delicate, nonchè l'azione pacificatrice da lui svolta fra gli animi più agitati.

Parlò il maestro Florissi a nome del corpo insegnante elogiando la sua fermezza nei compiti che gli furono affidati.

Disse parole di ringraziamento il segretario signor Zucchiatti a nome anche degli altri impiegati del comune, riconoscenti per la cordialità in lui riscontrata, e per il validissimo suo appoggio nel raggiungimento delle loro aspirazioni.

Il signor Michelutti Lino si rese interprete della riconoscenza degli operai per l'incessante sua attività nel fronteggiare la disoccupazione.

Il signor Sindaco signor Molinaro e l'ex sindaco signor Campana Tito lo ringraziano a nome della vecchia e nuova amministrazione per avere appianata e sbarazzata la via piena di ostacoli in cui venne a trovarsi l'amministrazione nel dopo guerra.

Il segretario signor Del Pin, come compaesano ed amico personale, volle esprimere la stima e l'affetto verso il festeggiato.

Anche il signor Piantarellini Giuseppe ex combattente delle Argonne, con la sua speciale loquacità, ma sincera e che dimostra nobili sentimenti volle dare un incitamento all'azione che sarà svolta dalla nuova amministrazione, azione intensa e continua per il benessere degli amministrati.

In fine la lieta compagnia, commossa e plaudente si sciolse fra i più sinceri auguri. a. f.

Da PORDENONE

VOCI TENDENZIOSE
CIRCA UN' AZIONE DEI FASCISTI

Per telefono, ore 20:

Tendenziosamente si sono sparse voci di una violenta azione da effettuarsi nel giorno 30 corr., da parte del Fascio Pordenonese di Combattimento.

Sappiamo invece che i maggiorenti di detta organizzazione, dopo avere esaminata la situazione creata dai luttuosi fatti a Fiume, hanno incondizionatamente accettato l'ordine del giorno emanato in proposito dalla Commissione esecutiva centrale e pur sapendo che nell'animo di tutti i gregari arde il desiderio, che nell'organizzazione è la forza, di affermare ad ogni costo la più completa manifestazione della propria fede e dei propri sentimenti coerenti con i principii informatori del fascismo, non hanno voluto violentare la libertà altrui e si sono perciò limitati ad invitare la cittadinanza ad esternare il suo cordoglio in modo che l'attività del paese non fosse danneggiata.

Il contegno del fascio ha riscosso la generale approvazione della cittadinanza, la quale ha affermato il suo cordoglio, chiudendo in parte le saracinesche e motivandone la chiusura.

La solenne semplicità della manifestazione e la sua spontaneità dimostrano come nel cuore dei pordenonesi pulsi sempre un forte amor di patria.

Da TARCENTO

Per la cucina popolare. Ci scrivono 26: La commissione della locale Cucina Economica Popolare di prossima riapertura, prega inserire nelle colonne del «Giornale di Udine» le seguenti oblazioni in morte della signora Pasianotto: Azzolini Ascanio lire 5 — Toffoletti Gio. Batta di Giovanni lire 5.

Servizio camions Tarcento - Tricesimo. Vi comunico l'orario invernale per il servizio Camions Tarcento - Tricesimo:

da Tarcento (p.) a Tricesimo: 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
da Tricesimo (p.) a Tarcento: 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

x x x

DA GORIZIA

GORIZIA, 28.

PER LO SVILUPPO DELLE INDUSTRIE

Il locale Istituto per il promuovimento delle industrie ci comunica:

Le peculiari condizioni in cui la zona danneggiata goriziana tuttora si trova han spinto parecchi docenti universitari, dottori, ingegneri dietro iniziativa del noto prof. arch. M. Fabiani a unirsi per concretare dei corsi di conferenze universitarie libere in Gorizia, che come centro della zona danneggiata raccoglierebbe presumibilmente il maggior numero di frequentatori. Essi verranno organizzati dal locale istituto per il promuovimento delle industrie.

Programmi dettagliati, quadro dei docenti e modalità di frequenza verranno resi noti a suo tempo. Ci limitiamo ora ad esporre i criteri d'indole generale dei corsi che, per le materie trattate e per gli scopi che si prefiggono non potranno non incontrare le simpatie del pubblico.

Le materie trattate dai corsi sono per il momento le seguenti:

a) Architettura — b) Cemento armato — c) Chimica applicata — d) costruzioni edili — e) Cultura generale — f) Idraulica — g) Igiene — h) Letteratura italiana — i) Meccanica applicata — l) servizi pubblici — m) Storia linguistica e nazionale friulana — n) Trattati di pace e comparazione leggi.

Tali corsi che avranno inizio nel mese venturo saranno svolti mediante conferenze serali durante il periodo invernale e saranno, benchè tenuti al massimo livello, pratici e popolari. Essi permetteranno ai volonterosi che, nei quattro anni di guerra, hanno avuto ostacolato il regolare completamento degli studi superiori, di eliminare, almeno in parte, le eventuali lacune. Contribuiranno inoltre al miglioramento della regione per quanto concerne una ricostruzione razionale, bonifica, igiene ecc. Inoltre accurati confronti tra le attuali leggi e quelle del passato regime di pace, in modo precipuo nei particolari che ci riguardano, sarà utile a molti.

I corsi si svolgeranno nei locali dell'Istituto per il promuovimento Industrie.

Cinquecento profughi fiumani

Gorizia 29 dicembre

Provenienti da Fiume arriveranno qui quest'oggi, oltre cinquecento profughi tra i quali vi sono pure parecchi ammalati. Il nostro municipio ha disposto affinchè venissero allestiti i locali dell'ex scuola slovena di via Bertolini dove quegli sventurati potranno un ricovero che riesca loro nei limiti del possibile comodo e di sollievo. — Gli ammalati poi verranno ricoverati nell'ospedale di via Brigata Pavia dove tutto è già preparato.

Giunta comunale

Il 28 dicembre si adunò la giunta Comunale per esaminare un lungo ordine del giorno che riguardava non solo affari di ordinaria amministrazione, ma provvedimenti di grande importanza, tra cui quello della ricostruzione ed ampliamento delle officine idroelettriche di Salcano, già di proprietà Lenassi, acquistate dal Comune per fornire energia e luce elettrica a sufficienza alla città e paesi viciniori.

Il Sindaco apre la seduta col mandare un reverente e cordiale saluto ai gloriosi figli d'Italia i quali nella città di Fiume stanno combattendo per un ideale nobilissimo, la maggiore grandezza della Patria, pur militando agli ordini di autorità, che per il momento trovansi in stridente conflitto; egli esprime l'augurio che le ostilità abbiano presto a cessare e che ritorni il periodo fecondo di pace e di lavoro, che potrà far assurgere l'Italia ai grandi destini a cui la storia la chiama.

Tutti i Consiglieri si associano alle parole del sindaco.

Si inizia quindi la discussione sull'ordine del giorno.

— Viene approvata la proposta della Commissione amministratrice delle aziende municipalizzate, con cui si determinano i capitali d'impianto sui quali le Aziende debbono corrispondere l'interesse al Comune.

— Si stabilisce di prorogare il prestito di lire 200.000 contratto con la Banca della Venezia Giulia per le riparazioni delle Aziende municipalizzate.

— Si approva la proposta dell'ufficio tecnico in base alla quale verranno pavimentate con cubetti di porfido le seguenti vie: Caserma, Rastello, Nazario Sauro, Teatro, Municipio, Duomo.

— Vengono nominati a membri effettivi del consiglio scolastico urbano il vice sindaco dottor Bonne, ed il consigliere prof. Kurschen; a membri supplenti vengono eletti i consiglieri avv. Di Bla-s e dottor Bader.

— Si stabilisce di concedere un contributo di lire 5000 all'istituto per il promuovimento delle industrie in Gorizia per ciascuno degli anni 1920 e 1921.

RAPINA

Ieri Giulio Merliach, di anni 24 da Camporline, ieri notte mentre rincasava fu, presso la località Pulser (San Pietro), brutalmente aggredito da cinque loschi individui armati di rivoltella. I figuri, dopo averlo alleggerito dell'orologio con catena nonchè del portafoglio che per fortuna sua conteneva appena 156 lire, si dileguarono nell'oscurità senza che il povero danneggiato arrivasse ad augurare loro migliore fortuna.

INVESTITO DAL TRENO

Ieri alla Ferrovia Meridionale, mentre il ventenne Ernesto Ursella da Buia attendeva il treno delle 16 proveniente da Trieste, attraversando molto incautamente il binario, venne improvvisamente investito da un treno merci. Lo sventurato giovane rimase ucciso.

Da GRADISCA

Stazione pollaio. Ci scrivono 27 (ritardata). La Stazione di Sagrado ricostruita a nuovo è una delle migliori lungo la linea Udine Trieste; peccato però che quel capo stazione abbia avuto l'infelice idea di aprire una piccola finestrina da una finestra in finto muro mettendo una tavola che serve per scala e installandovi dentro una trentina di galline, di modo che questo bel fabbricato oltre che servire pei passeggeri, per casa di abitazione del dirigente serve anche per pollaio.

Non crediamo che per un simile affare la direzione centrale delle ferrovie non potrà dare il suo beneplacito.

La fine dello sciopero degli statali. Questa mattina in tutti gli uffici si è ripreso il lavoro e già di buon mattino il bravo Gigi con la sua borsa ormai inservibile recapitava le lettere che dormivano da una quindicina di giorni nell'ufficio postale.

Tutti gli impiegati e servi dello Stato ripresero il lavoro alquanto flaccati e sui loro volti si leggeva che erano persuasi che mastro Giolitti gli ha fregati.

Non dirò poi degli avventizi i quali sono tutti sulle furie.

Lo stato eccezionale. Nel pomeriggio del Natale vennero pubblicati gli avvisi dello stato eccezionale con grave danno per la gran massa degli operai che si servivano di bicicletta per andare al lavoro nel cantiere di Monfalcone.

La società automobilistica ing. Ribi di Gorizia ricevette il permesso di transitare le autocorriere.

Ieri mattina furono sequestrate una trentina di biciclette più tardi riconsegnate ai rispettivi padroni.

Da CORMONS

L'apertura dell'Asilo Infantile. — Ci scrivono 28: La vigilia di Natale alle ore 15 ebbe luogo l'inaugurazione ufficiale dell'Asilo Infantile di Cormons.

L'Asilo inaugurato è il buon risultato di una nobile iniziativa del Regio Commissario cav Rodolfo Bennati aiutato dalle persone più note e benemerite della Città.

Il fabbricato di proprietà della Lega Nazionale sorge in via Gorizia in una posizione tutta arieggiata e soleggiata, con un bel giardino dove i bambini possono giuocare proprio ai piedi del Collio.

Consta di una saletta di ingresso e due grandi aule che possono contenere circa cento bambini l'una senza venir meno alle norme d'igiene.

Alla festa notammo al completo tutte le Autorità civili, militari e i Ecclesiastiche, nonchè un numeroso gruppo di benemerite signorine che fecero parte del Comitato per la ripristinazione dell'Asilo.

La signorina Maria Blasig direttrice dell'Asilo stesso aveva, per la circostanza approntato un picolo programma con i 50 bimbi che già frequentano l'Asilo.

Alle ore 15 precise il Regio Commissario rivolge alle autorità e invitati le seguenti parole che suonano come vero inno di fratellanza ed amor di Patria:

«Egregie signorine, Ill.mi signori! — Grato del gentile intervento a questa modesta cerimonia, io porgo a loro tutti il mio cordiale e deferente saluto. Sarebbe stato mio desiderio estendere l'invito non alle sole autorità, sibbene all'intera cittadinanza, ma, come vedono, ciò non è stato possibile. mi è grato comunque vedere qui le persone che tanto si adoperarono a pro della gentile istituzione ed una così eletta rappresentanza delle signorine che fecero parte del Comitato con la Presidentessa signorina Tess. E più godo nel vedere vicino a me il dott. Bernardelli che insieme al cav. uff. Visca maggiormente si distinsero per premura e per zelo. Il Comitato ha ricostruito l'Asilo, ha acquistato tutti i mobili necessari, dando lavoro al Consorzio dei falegnami di Cormons per un importo di circa L. 6000; ha provveduto al personale ed alle altre spese e col 1.o gennaio p. v. anno, passerà l'amministrazione al Comune.

Sono pertanto lieto di poter partecipare che l'on. Giunta deliberativa, con voto unanime ha nominato insegnante la signorina Blasig Maria e migliore scelta non poteva fare, poichè essa ha già evidentemente dimostrato di essere, più che la maestra, la mamma e la protettrice dei suoi bambini, come si compiace chiamarli. Inaugurata così l'apertura del nostro Asilo d'Infanzia, io faccio auguri fervidissimi affinchè le famiglie tutte convengano finalmente sulla grande utilità della pia opera e riconoscano che dinanzi a tanta nobiltà di ideali, di fronte al bene comune non debbano esistere rivalità di pensiero.

Questa semplice cerimonia, annientata dalla mia disadorna parola, assurge invece a grande importanza e acquista un pregio altamente nobile e patriottico, con l'ambita presenza di un generale del glorioso esercito d'Italia, di quell'Esercito, o bimbi, che richiede a voi ed ai vostri cari la Madre più bella e più grande, la Mamma di noi tutti: la Patria — Viva l'Italia!»

Il generale presente, De Gaspari, glorioso mutilato di guerra ed attualmente Comandante del Presidio di Cormons, stringe con effusione la mano al cav. Bennati, esprimendogli i suoi vivi ringraziamenti per le belle parole dette a suo onore e dell'italo Esercito.

La Direttrice dell'Asilo fa svolgere ai suoi bimbi il seguente programma:

Poesia recitata dalla bambina Lidia Grasnig «Benvenuti» — Inno ai benefattori (coro) — Giuoco della visita — Poesia recitata dalla bambina Fogagnolo Silvia (Ringraziamento).

Poscia, con delicato pensiero, fa offrire un fiore a tutti gli intervenuti.

Ogni numero fu applaudito dai presenti e la brava insegnante ricevette le congratulazioni degli intervenuti.

Si passò poi alla distribuzione di dolci ai bambini. La sig.na Benardelli con gentile pensiero, volle offrire ai bimbi bastoncini di cioccolatto.

La festa infine si sciolse lasciando in tutti il più grato ricordo.

Da CERVIGNANO

La beneficenza dei combattenti. — Ci scrivono 27. La locale Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti ha offerto per le feste natalizie a circa cinquanta famiglie bisognose di qui un pacco dono che è stato distribuito la vigilia di Natale. Il pacco consisteva, a seconda del numero dei componenti le varie famiglie, in una sporta contenente carne, pasta o riso, formaggio, condimenti e prosciutto e per gli ammalati oltre alle derrate era unito del marsala, caffè, zucchero e marmellate. A tutti i ricoverati nella casa di ricovero venne distribuito del vino, dolci, fazzoletti di lana e tabacco

Vennero pure distribuiti circa duecento capi di vestiario ai più bisognosi.

Il giorno di Natale vennero radunati nello «chalet» di via 24 maggio, dove era stato eretto uno splendido albero di Natale illuminato a luce elettrica circa 350 bambini bisognosi ai quali venne distribuito a ciascuno un cartoccio contenente un pacco di biscotti, una tavoletta di ciocolata, un pezzo di torrone e della frutta secca.

Alla simpatica cerimonia presenziarono numerosi cittadini. Prima della distribuzione dei doni parlò il segretario della Sezione Combattenti signor Di Biaggio che ringraziò i generosi oblatori che vollero far trascorrere alle famiglie bisognose ed ai bambini un lieto Natale.

Dopo la distribuzione i bambini convenuti cantarono in coro gli inni della Patria accompagnati dalla brava orchestra cervignanese che prestò disinteressatamente servizio durante la cerimonia. Una bambina a nome di tutti i bambini e delle famiglie beneficiate ringraziò i combattenti cervignanesi che con la loro nobile iniziativa riconsacrano l'amore e l'affetto di tutta la popolazione verso la Madre Patria

Lo sciopero degli Statali. Oggi hanno ripreso servizio tutti gli impiegati che da dodici giorni erano in sciopero. L'autorità durante lo sciopero aveva tentato di far funzionare la posta e l'ufficio postale a mezzo di soldati ma il servizio zoppicava maledettamente. Questo importa poco, bastava poter affermare in alto loco che qui tutto andava benissimo.

Una nuova Cooperativa di consumo. — In Piazza Vittorio Emanuele è stata aperta in questi giorni la Unione Cooperativa della Venezia Giulia gruppo di Cervignano, alla quale hanno già aderito numerosissime famiglie di ex combattenti, di cittadini e di operai. La nuova Cooperative che prativa prezzi veramente di calmiere si è subito affermata tra la popolazione che ha potuto persuadersi che razza di altruismo aveva la cooperativa dei socialisti la quale è corsa subito ai ripari abbassando i prezzi di molte indispensabili derrate occorrenti al popolo.

Da MONFALCONE

Il pranzo di Natale ai più vecchi del Comune. Ci scrivono 28: — Come annunciato, sabato scorso venne offerto il pranzo di Natale a circa 70 poveri fra vecchie e vecchi. — Alle ore 11, sulla piazza del mercato, collo intervento del comitato promotore e alla presenza del sindaco cav. Valentinis tutti i beneficati e 20 bambini orfani, giunti in bell'ordine sotto la direzione delle due signorine insegnanti, e colla bandiera cittadina in testa, il fotografo signor Baldarini eseguì una fotografia.

Poscia il comitato offerse ai bambini, biscotti frutta e 250 grammi di pane bianco, nonchè una busta contenente 10 lire; quindi i poveri vecchi vennero accompagnati nella sala del signor Verzegnassi gentilmente concessa; assegnati i posti, sopraggiunse il sindaco che volle dire alcune appropriate e commoventi parole di saluto e di augurio.

La modesta festicciuola passò allegra per quei vegliardi fino alle ore 14 resa maggiormente ridente da un concertino di mandolino e chitarra. — Al decano dei vegliardi dalla lunga barba, certo Zinco Giovanni di anni 93, fu consegnata una busta con venti lire, così pure alla più vecchia Azzan Antonia, di anni 86, mentre agli altri una busta con 10 lire.

L'età dei vecchi presenti al pranzo sommava la bellezza di 4550 anni!

Il comitato ringrazia sentitamente il signor Antonio Verzegnassi e tutti i generosi oblatori che vollero rendere col loro buon cuore, più fruttuosa la festa. Un grazie speciale all'instancabile presidente del comitato sig. Erminio Lonzar, al segretario signor Angelo Ceriani e al cassiere signor Ruggero Colautti.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ieri sera con un teatro affollatissimo la compagnia Riccioli si è ancora distinta con il «Re dei vagabondi» — Molti battimani e ripetute chiamate al proscenio.

Questa sera si rappresenterà la operetta in tre atti «Grand Hotel» di R. Caucci e Ferrero, nuova per Udine.

Cinema Italia

(Vicolo Caiselli - Piazza S. Cristoforo)

Stasera ultima proiezione di «Amore lotta» un simpatico lavoro soffuso di poesia — e della comica «La cometa dell'amore», due atti di ilarità continua.

Da venerdì a domenica due nuovissimi e forti lavori dei quali parleremo in seguito.

SPORT

IL CAPO D'ANNO DELLA «SUCAI»

A cura dei diversi Consigli della «Sucai» gli studenti alpinisti trascorreranno il Montagna il Capo d'Anno. L'Ateneo di Roma si recherà al Gran Sasso d'Italia (2921), quello di Pisa a S. Pellegrino in Alpe 1525). Le Scuole Superiori di Milano col Gruppo di Bergamo a Can S. Marco; quello di Padova al monte Cavallo (2255).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.28	+ 2.9	N.E.	6.2
11	767.24	+ 4.5	—	—
18	767.06	+ 5.7	N.E.	4.2

Osservazioni: Nebbia rada, tempo incerto.

CRONACA CITTADINA

Le onoranze alla salma del co. A. di Prampèro

I funerali del sen. di Prampero

ALLA CAPITALE

ROMA, 29 (notte - per telefono) — Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Antonino di Prampero.

La cerimonia sacra si svolse nella Chiesa di Santa Maria in Aracoeli. — Dopo di che il corteo funebre ha mosso in direzione della piazza Barberini dove si è sciolto.

Seguivano il feretro i figli, il generale Diaz, l'ammiraglio Thaon de Revel, il generale Badoglio, il sindaco di Roma on. Rava, le rappresentanze della Camera e del Senato, degli ordini di S. Maurizio e Lazzaro, nonchè molti senatori e deputati.

Al passaggio del corteo la folla si scopriva reverente.

In piazza Viminale hanno parlato l'on. Rava ed il sindaco di Udine Gr. Uff. Spezzotti.

Quindi il corteo si sciolse ed il feretro ha proseguito verso la stazione, donde partì alla volta di Udine.

Ricordi al Senato

«La «Tribuna» di ieri nelle note alla seduta del senato di lunedì scrive:

«Si ricordano, poi, con cordoglio generale i due senatori Mayor des Planches e Di Prampero, che erano presenti all'ultima seduta del Senato e sono morti quasi improvvisamente dopo una malattia fulminea. Il des Planches aveva interrogato circa gli atti di defezione di alcune unità della Regia Marina; il Di Prampero aveva sostituito l'on. Tittoni nella presidenza durante la votazione a scrutinio segreto di alcune leggine. Chi avrebbe immaginata una fine così inattesa?

«Del venerando e simpatico Di Prampero l'on. Ruffini ricorda l'opera di storico e di studioso, di cui, fra tante pubblicazioni accenna «La proporzionalità delle rappresentanze e le elezioni politiche in Friuli», «Gli antichi statuti inediti di San Daniele», «Lo statuto dei cimatori di panni in Udine» e «Il Saggio di un glossario geografico friulano dal secolo VI al secolo XIII».

— Ed aveva anche l'anima di poeta — aggiunge l'on. Stoppato. Ricordate il delizioso sonetto «Mattino ad Ovaro?»

L'affettuoso telegramma del sindaco di Gorizia

Gorizia, 29 dicembre 1920

Sindaco — UDINE

Interprete sentimenti di tutta Gorizia, esprimo alla città sorella condoglianze sentitissime per la perdita dell'illustre suo figlio senatore Di Prampero, valoroso sui campi di battaglia, perspicace nelle iniziative, mantenne con suo animo, alto ovunque il nome del nostro diletto Friuli.

Sindaco Senatore **Bombig**

I TELEGRAMMI DEL SENATO

Ieri è pervenuto al Sindaco il seguente telegramma:

Roma. Senato.

«Senato del Regno dopo aver oggi solennemente commemorato innumeri benemerenze suo amato vice-presidente conte Antonino di Prampero mi ha incaricato esprimere codesta illudita cittadino tanto benemerito».

cita cittadina tanto benemerito».

Per presidente Senato **Colonna.**

Alla rappresentanza Provinciale:

«Presidente Cons. Prov. — UDINE.

«Senato del Regno, dopo oggi solennemente commemorato suo amato vice Presidente conte Antonino di Prampero, mi ha incaricato esprimere codesta Amministrazione Provinciale vivissime condoglianze scomparsa tanto benemerito figlio Friuli».

Per presidente Senato: **Colonna».**

LA LEGA NAVALE

«Famiglia di Prampero — Udine.

«Sezione Lega Navale Udine porge sentite condoglianze per la perdita del soldato valoroso, del cittadino illustre e del purissimo patriotta, esempio ai giovani e guida nella via del dovere e dell'amore per l'Italia.

Presidente Sezione: **C. Cassone.** »

I soci della Sezione della Lega Navale di Udine sono pregati ad intervenire ai funerali del compianto senatore di Prampero che avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Stazione Ferroviaria.

I funerali a Udine

Come già pubblicato i funebri del compianto senatore Antonino di Prampero, vice presidente del Senato, avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla stazione ferroviaria.

Firmato dal Sindaco e dalla giunta è stato ieri pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il Concittadino illustre, il Patriotta eletto che così ferma e salda ebbe sempre la fede nei migliori destini d'Italia, il co. Antonino di Prampero vice Presidente del Senato si è spento ieri in Roma, lasciando di sè il più largo rimpianto.

Voi tutti, che lo ricordate Sindaco benemerito, degno ed elevato Rappresentante politico, inchinatevi riverenti davanti al feretro che passerà per le vie della Sua, della nostra Udine: mai saluto avrà maggiore e più intima rispondenza nell'animo vostro.

I Combattenti per la morte del Senatore di Prampero

I Combattenti della Sezione di Udine hanno espresso alla famiglia di Prampero la loro partecipazione al dolore per la morte del venerato illustre patriota, con la seguente lettera del Consiglio Direttivo:

«Nell'ora della più dolorosa raccolta, mentre più d'ogni altro i Combattenti in Udine sentono sommergere con la purezza degli ideali, le forze e le ragioni dei maggiori sacrifici, giunge la tristissima nota che Antonino di Prampero si è spento in Roma. In una amarezza infinita, noi non abbiamo oggi lacrime nè parole; nel più alto significato vediamo quasi naturale che Antonino di Prampero, valoroso soldato e d'onore partecipe non con vane parole nè per stolide ambizioni, ma per anima e con anima di italiano a tutta la maggiore storia della Patria, abbia voluto scomparire con lo stesso atto di protesta con cui oggi ripiegano e s'abbrunano le bandiere della Patria, di cui per noi friulani Egli era rimasto il simbolo venerato.

« Con tale amarezza noi apprendemmo prima la triste nuova: — ma poi, rammentandolo, nella esaltazione delle virtù di Lui, sentimmo anche tutta la grande pena, e ci pensammo, noi combattenti, più d'ogni altro degnamente ammessi al dolore de' Suoi stessi più cari. — Che la nobile Sua famiglia ci consenta tale sincera partecipazione e ci senta più d'ogni altro vicini nella tristissima ora!

« Per il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Udine, devotamente Il Presidente: **Russo ».**

I Soci della Sezione sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto Senatore Antonino di Prampero che avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria.

I FASCISTI AI FUNERALI del sen. di Prampero

Tutti i fascisti che non hanno impegni sono invitati a trovarsi oggi alle ore 15 alla stazione ferroviaria per partecipare ai funerali del benemerito patriota senatore di Prampero.

Il Direttorio

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

La Presidenza invita i soci a partecipare alle onoranze funebri dell'illustre Consocio senatore conte Antonino di Prampero.

Per la iscrizione del venerato Nome fra i «soci ad memoriam» hanno versato lire 10 ciascuno: Marinelli prof. O., Camavitto cav. Ugo, Blasutti ing. Giulio, Ferrucc A., Folini Teobaldo, Levi avv. Giovanni, Musoni prof. F., Paolini Antonio, Pico comm. C., Rubbazzer cav. G., Spezzotti gr. uff. Luigi, Urbanis cav. G., Doretti Nino.

La sottoscrizione rimane aperta.

La Croce Rossa Italiana PER IL LORO PRESIDENTE

Onoranze in morte del sen. di Prampero. Telegrammi inviati e ricevuti

Alla Famiglia Prampero Hotel Milano ROMA.

«Per perdita Suo Venerato, Illustre Presidente, questo Comitato invia straziata Famiglia profonde condoglianze

Croce Rossa

Croce Rossa UDINE

«Gravissima perdita illustre patriota Senatore di Prampero addolora profondamente questo Comitato che mio mezzo invia sentite condoglianze. Prego rappresentarmi onoranze che verranno rese costì.

Presidente Croce Rossa — Padova.

Croce Rossa UDINE

«Profondamente addolorato morte venerando benemerito Presidente Senatore di Prampero prego presentare condoglianze codesto Comitato a Famiglia rappresentandomi funerali. — Delegato Croce Rossa di Bologna Senatore **Ferri».**

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto e benemerito patriota senatore co. gran uff. Antonino di Prampero:

Berghinz comm. prof. dott. Guido lire 10 — Vittoria Fanna lire 10 — Biasutti cav. dottor Giuseppe lire 10 — Leskovic Alberado lire 10 — Leskovic ing. Lionello lire 10 — Teresa Habian vedova Leskovic 10 — Leskovic Ismaele 10 — Celotti cav. avv. Fabio 10 — Scoccimarro rag. Maurizio 5 — Rubini comm. prof. Domenico 10 — Girardini on. avv. Giuseppe 10 — Nardini avv. Emilio 10 — Cantarutti commendator ing. Gio. Batta lire 10 — Zanuttini cav. avv. Secondo lire 10 — Fauluzza cav. Pietro lire 10 — Vendramin Marcellina lire 5 — Colombatti co. cav. avv. Gustavo lire 10 — Totale lire 460 (continua)

Il gas tutto il giorno

La nuova Commissione Amministratrice dell'Officina Comunale del Gas, per venire incontro al desiderio espresso più volte dalla cittadinanza, ha deliberato di iniziare dal 1 gennaio p. v. la distribuzione ininterrotta del gas a pressione normale dalle 7 alle 21, eliminando così tutti gli inconvenienti della erogazione intermittente; ha inoltre disposto che con lo stesso giorno venga prodotto e distribuito gas di maggiore rendimento calorifico.

Le condizioni onerosissime di esercizio dell'officina del Gas potranno trovar sollievo più che dal lieve inasprimento della tariffa di vendita che verrà applicata, da un più largo consumo di questo vantaggiosissimo e comodo combustibile che vince, specialmente nell'applicazione della cucina, la concorrenza di qualsiasi altro, legna compresa.

L'esperimento che la Commissione intende fare potrà condurre ad un allargamento dell'applicazione del gas, anche mercè il nuovo impianto in costruzione, ciò che contribuirà a diminuire il prezzo di produzione con vantaggio dei consumatori.

Malgrado il fortissimo rialzo nei prezzi dei materiali per le installazioni, l'Officina continuerà a praticare ai nuovi utenti tutte le facilitazioni possibili nella costruzione degli impianti e nella fornitura degli apparecchi di illuminazione e riscaldamento, di cui è abbondantemente rifornita.

La nuova tariffa di vendita del gas, che porterà il prezzo a L. 1 per m. c. (il più basso praticato dalle Officine Municipali d'Italia) andrà in vigore col primo gennaio p. v. e verrà comunicata ai signori utenti con apposita circolare.

Una adunanza di agricoltori

Ieri presso l'associazione agraria Friulana ha avuto luogo una importante riunione di agricoltori per trattare vitali interessi del momento.

Dopo esaurienti discussioni vennero approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

1.) L'assemblea riaffermando il principio che le decisioni delle rappresentanze locali non debbono contrastare con le decisioni di carattere generale in precedenza deliberate;

lamentando che l'associazione fra agricoltori del mandamento di Cividale abbia potuto prendere accordi su interessi che involgono questioni di carattere generale, già regolate dai patti concordati, avverte che tali accordi non possono impegnare che i singoli soci aderenti a quella associazione in relazione al mandato che essi abbiano conferito ai loro delegati.

invita le associazioni locali e gli agricoltori friulani in genere ad ottemperare alle disposizioni di carattere generale e ad applicare i patti colonici per i casi speciali in modo da non pregiudicare i rapporti degli altri proprietari.

2.) Esaminata la legge sulla invalidità e la vecchia dei contadini l'assemblea non la ritiene rispondente agli scopi voluti e constatatone il complicato meccanismo fa voti che detta legge sia prontamente riveduta ed unificata con quella sugli infortuni agricoli e sulla disoccupazione, così da formare un testo organico di previdenza sociale agraria che rispondendo agli scopi assicurativi dei contadini riesca a devolvere tutte le erogazioni e le spese che i proprietari devono sostenere al riguardo, a tale ultimo fine.

3.) Considerando la lentezza e la saltuarietà delle liquidazioni dei danni di guerra che in luogo di rivolgersi con carattere di priorità alle aziende agricole per rispondere così al fine propostosi dalla legge dette aziende più delle altre hanno trascurato per modo che esse non ostante gli enormi sacrifici sostenuti ed i debiti contratti sono ben lungi dalla sistemazione.

mentre fa voti che finalmente sia compresa l'opportunità di sollecitare le liquidazioni ed il pagamento dei danni alle aziende agricole invita il governo (qualora non ritenga rispondente ad equità ed a giustizia prorogare di un altro anno la riscossione delle imposte) a limitarne l'applicazione con le aliquote del 1917 in considerazione del minor reddito di queste regioni, ed in luogo di esigere tale imposte a darne debito al contribuente nello schedario degli acconti per danni di guerra (conservato per ogni danneggiato in ciascuna intendenza di finanza) fino a compensazione del credito del contribuente per le indennità spettantigli, ciò che non danneggerebbe le provincie ed i comuni per le sovraimposte loro spettanti in quanto il Governo dovrebbe provvedere con altro finanziamento integrativo, che rivestirebbe sempre il carattere di anticipazione sui danni di guerra.

L'assemblea si è poi interessata del nuovo progetto di legge sulle affittanze agrarie formulando in proposito taluni voti degli agricoltori friulani.

Per il compianto sen. di Prampero

Prima che l'adunanza si sciogliesse la presidenza commemorò con appropriate parole che trovarono unanime consenso, il compianto senatore conte Antonino di Prampero socio dell'Associazione Agraria Friulana fino dalla sua fondazione.

Una cerimonia patriottica

Domenica mattina alle ore 10 si è svolta una solenne cerimonia patriottica nella caserma dei RR. Carabinieri di via Gemona, per la consegna della croce di cavaliere all'ex-maresciallo sig. Guagnini Sebastiano.

Il neo-cav. Guagnini, in qualità di presidente della locale Associazione ex-carabinieri, rappresentò a Roma, alla festa della Vittoria, l'Associazione stessa, assieme al consigliere della Società sig. Montalbano.

Nella Caserma della Legione Allievi Carabinieri in Roma, il cav. Guagnini alla presenza di S. E. il generale Badoglio, dei generali Diaz e Petiti di Roreto, di numerose autorità e rappresentanze, pronunciò il vibrato discorso che il nostro giornale a suo tempo riportò, destando generale commozione, tanto che si ebbe vivissime congratulazioni e strette di mano dai generali presenti.

Il cav. Guagnini ebbe così modo di farsi conoscere e distinguere quale vecchio milite dell'arma benemerita, tanto da provocare immediatamente la proposta per l'onorificenza.

Così domenica mattina, nel cortile della caserma di via Gemona, alla presenza delle rappresentanze di tutte le armi, il generale Milanesi consegnava al Guagnini la croce di cavaliere e le due lettere: una del generale Cittadini, aiutante di S. M. e l'altra del generale Badoglio.

Il generale Milanesi, nel consegnare l'onorificenza, lesse ad alta voce la bella motivazione e pronunciò poi un breve discorso, esaltando il valore e le benemerenze dell'arma.

Il cav. Guagnini, visibilmente commosso, ringraziò il generale.

Alla cerimonia presenziavano una larga rappresentanza di ex carabinieri con bandiera, il vice-presidente della Società sig. Roncali Carlo, i consiglieri Verona, Ciro Pantaleoni, Valzacchi, Banzi, La Pietra ed altri.

Vendita carne nei giorni di divieto

Si porta a pubblica conoscenza che è permessa la vendita carne suina nei giorni di divieto giovedì 30 e venerdì 31 dicembre.

Beneficenza

Alla Società Veterani e Reduci per onorare la memoria del co. G. C. Antonino di Prampero senatore del Regno il signor Gino Pagnutti offre alla Società lire 10.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 16.35 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.

Arrivi a Udine: O. 7.5 (x) (Da Gorizia N.), A. 10.15, 13.25 (solo lunedì e giovedì), D. 17.20, 21.15 (x).

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: O. 1.40 (x), A. 7.15, A. 13.45 — D. 18..5.

Arrivi a Udine: D. 4 (x), 8 (da Conegliano), A. 10.35 (x), D. 13.45, A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.

Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.

Arrivi a Udine: A. 9.55, 12.55 (solo mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.15 (x), DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.25, M. 12.20, M. 20.50. — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.

Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO

Partenze da Udine: O. 520, O. 16.20 (x)

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.10.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

— o —

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55, 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.

Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 15.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 5.30, 8.45, 15.30. - Arrivi a Tolmezzo: 6.40, 9.55, 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7, 12, 18. — Arrivi a Paluzza: 8.15, 13.15, 19.15, 16.30, 17.30, 18.30, 19.35.

: : LINEE AUTOMOBILISTICHE : : NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenza da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenza da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30, 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 12.20. — Arrivo a Udine: 9.45, 14.

Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 10, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle: — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16. — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

D.r Isidoro Furiani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.